

Pietro e la chiesa di Roma

Sulla base di At 8.9-24, nel secondo secolo dopo Cristo sorse una strana e bizzarra leggenda in base alla quale, durante il regno di Claudio, Pietro sarebbe andato a Roma per vincere definitivamente il mago Simone... e lì poi sarebbe restato 25 anni per reggere la cattedra del suo pontificato fino all'ultimo anno di Nerone: si tratterebbe degli anni che vanno dal 42 al 67!

Sottolineo che tutto il Nuovo Testamento tace una presunta venuta di Pietro a Roma:

- ❖ Pietro svolse la sua opera in Giudea, Samaria e Siria. At 2; 8; 10; ecc.
- ❖ Fu arrestato da Erode e poi miracolosamente liberato. At 12.17
- ❖ Nell'anno 49 si trovava a Gerusalemme per il grande concilio. At 15
- ❖ Dopo il 49 si trovava ad Antiochia. Gal 2.11
- ❖ In seguito fu comandato (!?! Se fosse stato "il capo" non lo avrebbe potuto comandare alcuno!) all'evangelizzazione dei giudei: rimase in medio oriente. Gal 2.7 (invece, al papa non comanda nessuno!)
- ✿ Fino al 49 certo Pietro non lasciò i confini della giudea e della Siria: Paolo e Barnaba riferirono del loro viaggio oltre confine e lo stesso avrebbe fatto lui... se lo avesse realizzato! At 15.12
- ✿ Fino all'anno 57 lo troviamo ancora in oriente: Paolo indirizza la lettera ai Romani e non fa menzione di lui in alcuna frase, nemmeno per i saluti!
- ✿ Durante gli anni di Paolo a Roma, fino al 64, non si menziona mai Pietro: evidentemente non è a Roma! Fil 4.22
- ✿ Nella 2Timoteo, scritta da Paolo nel '67 mentre era a Roma, non si fa menzione di Pietro: evidentemente non era a Roma.

Come si nota, Pietro non andò a Roma ... e se pure vi fosse andato a morire (solo per morire, come –forse- induce a pensare Giov 21.18!) certamente non vi ebbe un preteso pontificato di 25 anni, come sostiene il C. R.!

Del resto, proprio Pietro in 1Pie 5, insiste che nessuno è <sopra> e tutti sono "alla pari": abbiamo solo Uno "sopra", ma non è un uomo! Ef 1.10,22

Quando Cristo ascese al cielo inviò il Suo vicario: Lo Spirito Santo.

Non si fa mai menzione di un "vicarius filii dei" –uomo- che avrebbe sostituito Cristo (un capo che fa le veci del capo): del resto, l'opera di un vicario è solo in assenza di colui che rappresenta, ma Dio è sempre con noi tramite Lo Spirito Santo.

Le autorità ecclesiali della prima chiesa

Nel N. T. Il termine sacerdote non viene mai applicato ad una particolare categoria di fedeli: nella Bibbia non esiste una casta detta "clero" e una casta detta "laici"!

Tutti i passaggi biblici che si riferiscono al termine indicano assolutamente proprio tutti i Credenti. Ap 1.6; 5.10; 20.6; 1Piet 1.5-9

Il termine "prete" compare per la prima volta al tempo di Cipriano (fine del 3° secolo) e diventerà comune solo alla fine del 5° secolo (nell'A. T. si riferiva esclusivamente ai sacerdoti degli idoli! Sof 1.4)!

Il concilio di Trento, sess 23, cap 4, nel 1545 condanna il sacerdozio universale di tutti i Credenti, ma nella prima chiesa accadde solo quanto segue:

1. I testimoni della risurrezione furono chiamati "apostoli" e la loro speciale autorità non fu mai considerata "trasmissibile"! At 1.8
2. Si elessero i fedeli che dovevano "servire alle mense" e occuparsi dell'aiuto alle vedove: furono detti diaconi. At 6.1-4; Fil 1.1; 1Tim 3.8-13; Rom 16.1
3. Furono stabiliti gli "anziani che lo spirito santo aveva costituito": essi erano "in mezzo" alla chiesa e non "sopra la chiesa". At 11.30; 14.23; At 20.17,28; Tito 1.5-7; 1Tim 3.1-3; 5.17-19
4. Paolo elenca ben 4 volte i "ministeri della chiesa locale" e non fa mai menzione del clero o di "una casta sacerdotale", né tantomeno del presunto papa! 1Cor 12.4-11, 28-30; Rom 12.6-8; Ef 4.11
5. Sempre Paolo parla di "pastori e dottori", ma mai afferma che essi siano "sopra gli altri anziani": essi potevano essere anche rimossi... e anche qui non riferisce nulla di un presunto papa! Fil 1.1

Fino alla fine del primo secolo non esisteva alcuna distinzione tra anziani, diaconi, vescovi, conduttori e fedeli...

Il concilio Vaticano, sess 4, cap 4, afferma spudoratamente quanto segue:

“... né infatti lo spirito santo fu promesso ai successori di Pietro...”

L'attuale dottrina del primato del papa (successore di Pietro) è stata professata dalla chiesa sin dal suo primo principio; fu fede universale e costante... pertanto noi riteniamo che il romano pontefice, quando parla “ex cathedra”, ... ossia quando definisce che una dottrina deve essere ritenuta dalla chiesa universale... è dotato di quella infallibilità di cui il divino redentore volle che fosse fornita la sua chiesa nel definire una dottrina sulla fede o sui costumi... se qualcuno avesse la temerità di contraddire... sia anatema!”

- ❖ Vorrei sottolineare che persino Tertulliano, in seguito ai tentativi del vescovo di Roma per avere preminenza su tutti gli altri vescovi, nel 220 col trattato “de pudicitia”, allo scopo di pura protesta contro certe disposizioni disciplinari del vescovo romano callisto, con sdegno, ironia e sarcasmo lo definiva burlescamente “il pontefice massimo” (pontifex maximus era ancora la definizione del solo imperatore romano!) (de pudicitia, 1.6)
- ❖ La stessa cosa dirà anche Cipriano verso la fine del terzo secolo. Ep 72.3
- ❖ Persino al concilio di Nicea, nel 325, Roma aveva ancora “una parte subordinata”: i decreti di quel concilio non danno ancora alcun primato al vescovo di Roma... e il canone 6° prescrive che “i vescovi di Alessandria, di Antiochia e delle altre grandi sedi provinciali hanno diritti uguali a quelli dei vescovi di Roma!”
- ❖ Nel 381 al concilio di Costantinopoli fu ribadito che “il primate (il rappresentante della chiesa di una vasta zona geografica) non poteva occuparsi degli affari locali delle varie chiese sottoposte ai suoi colleghi vescovi”!
- ❖ Nel 357 il vescovo di Roma Liberio, per spodestare il suo collega Felice intronizzato dall'imperatore ariano Costanzo, sottoscrisse “il credo ariano”: questa lotta tra vescovi di Roma continuò per decenni!
- ❖ Nel 5° secolo la chiesa africana di Agostino “teneva ancora testa” alla sede di Roma!
- ❖ Nel 445 l'imperatore Valentiniano III promulgò un editto col quale dava autorità suprema al vescovo di Roma!
- ❖ Nella diatriba per la preminenza tra occidente e oriente, Gregorio Magno (590-604) si oppose a che il patriarca di Costantinopoli (la nuova Roma!) si arrogasse il titolo di “vescovo universale” dichiarando che nessuno dei suoi predecessori aveva mai osato accettare quel **<<nefandum vocabulum di “pontifex maximus”>>...** e che Pietro stesso non aveva preteso di avere dignità maggiore a quella dei suoi compagni apostoli ... ! ... chi pretendesse tale “titolo universale” è <<antichristum praecurrit>> (precursore dell'anticristo!) ! Ep. 32!)...

Lo stesso Gregorio, in seguito, scelse il titolo di **<<servus servorum dei>>** per contrapporsi umilmente al “rivale collega” di Costantinopoli che, invece, voleva essere e fare “il pontifex maximus”!

- ❖ Fu l'imperatore d'oriente Foca, nel 607, che concesse a Bonifacio III, alla morte di Gregorio, il titolo declamato da Gregorio come “diabolico e sacrilego” perchè questi avesse il primato su Costantinopoli!
- ❖ La divisione della chiesa tra “due serie di papi” durò 40 anni e sconcertò tutti, poichè **ognuno dei due papi “mandava all'inferno l'altro e i suoi seguaci”!**
- ❖ Solo nel 1870, col concilio Vaticano I, il papa di Roma riuscirà veramente ad imporsi su tutti e tale dogma sarà accettato perchè imposto con la forza:
 - a- 5 giorni prima, 88 “padri conciliari” dichiararono che <la dottrina proposta non piaceva loro e ben 70 <votarono con riserva>
 - b- Alla vigilia della votazione finale ben 155 vescovi lasciarono Roma in segno di protesta!
 - c- Il vescovo di Orleans disse: “... fino ad ora, dunque, la chiesa avrebbe vissuto fondata su principi difettosi e incompleti!”
 - d- Dopo la “proclamazione” lo storico L. Dollinger, pur di fronte alla minaccia di scomunica, rispose: “non posso accettare tale dogma ne' come cristiano, ne' come teologo, ne' come storico, ne' come cittadino: non si può accettare il dogma dell'infalibilità papale”! ... altri fecero lo stesso ... e **vennero tutti scomunicati!**

Pietro non fu affatto il fondatore della chiesa di Roma e se vi andò vi giunse solo per subirvi il martirio sotto Nerone. È anche il pensiero di Porfirio, un filosofo neoplatonico, che di Pietro dice: *«fu crocifisso dopo aver guidato al pascolo il suo gregge per soli pochi mesi»*.

Il lettore onesto riconoscerà l'assurdità della pretesa Cattolica per Pietro-primopapa: tra l'altro, la lista dei papi fu fatta "a posteriori" e in epoca tardiva..., per non dire che esistono più liste e anche "anti-papa" simultanei!

Mimmo